

...pello
...bacquea
...ne, oltre a
...per le compe-
...servirà anche
...la rappresen-
...Trofeo «Mon-
...si disputerà
...e l'8 giugno
...mente per il
...o di Ustica».
...della interes-
...e, con cui si
...ristica trapa-
...no, dove sor-
...complesso che
...curare ad at-
...ospiti la mi-
...piano del ma-
...limpido che
...re interessanti
...altà vicini-
...Vito Lo Capo,
...Gaia ormai
...siciliano ed
...della gara, at-
...ospiti del
...T di Trapani,
...pranzo nel
...l'ipso».

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

mobilificio cantù

direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani



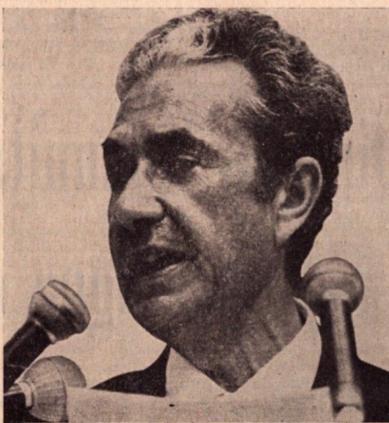
- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Sfida a tre

L'ipotesi riduttiva delle componenti elettorali alle tre fondamentali della DC, del PCI e del PSI che da più parti si opera in questo scorcio di campagna di preparazione delle amministrative di giugno, può sembrare a molti — ed in parte lo è — espedito dialettico o l'ennesimo sofisma di un infuocato dibattito che ha lasciato poco spazio alla logica ed alla serenità dei giudizi. Ma è anche in una certa misura un contributo a chiarire le posizioni ed a formulare giudizi politici pre e post elettorali.

In effetti, l'asse politico italiano che ruota intorno alla DC passa ormai in modo obbligato attraverso le due più forti componenti di sinistra, ma come in questo momento, forse, nella loro storia, tanto divise e diffidenti quanto in apparenza sembrano unite nella crociata antidemocratica. E si spiega. Il PSI, perduto ormai da tempo e, per ricostituzione degli stessi esecuti interni al partito, la sua parte operaia e autenticamente popolare, è mancato allo storico incontro, voluto dalla DC, delle due componenti extra riformatrici della realtà politica italiana: i cattolici e le masse socialiste. Esso tenta, ormai da mesi, di recuperare temi e spunti che sembravano definitivamente morti e sepolti nella vita italiana, dopo un trentennio di predominio cattolico. Si tratta di quella che qualcuno definisce la vecchia anima giacobina del PSI, del resto mai rinnegata nella misura in cui nel partito hanno prevalso e continuano a prevalere i transfughi

Appello di Moro



Il quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari pubblica un appello del presidente del Consiglio Moro agli elettori del suo collegio. Moro tra l'altro dice: «Mi auguro che non sfugga a nessuno la delicatezza del momento ed il riflesso sull'equilibrio generale del Paese di un voto che, se è, di per sé, amministrativo, ha sempre, ed in questa circostanza ancora di più, significato e rilievo politico. In questo spirito rivolgo un appello a favore della DC, che considero, in relazione ai suoi ideali e tradizioni e alla sua natura popolare, componente fondamentale per il mantenimento e lo sviluppo del nostro sistema politico. La sua storia dimostra d'altronde che la DC è capace di efficaci collaborazioni democratiche in sintonia con i tempi. Ad essa possono affidarsi, ancora una volta, gli elettori: i giovani, le donne, i lavoratori, quanti vogliono nella libertà e perciò da protagonisti assicurare l'avvenire del nostro paese».

S.B.
(segue a pag. 4)

MATTARELLA A PALERMO

La DC ha sempre favorito il progresso socio-economico e civile della società

Un'ampia valutazione del momento politico attuale e del determinante valore del voto del 15 giugno è stata fatta dall'on. Santi Mattarella, parlando a Palermo, nel Teatro dell'Istituto Don Orione, nel corso di un'affollata riunione alla quale hanno partecipato i d.ri Maria Grazia Ambrosini ed Angelo Pirrotta, candidati alle elezioni comunali nel capoluogo dell'Isola ed i candidati alle elezioni del Consiglio provinciale, dott. Nicola Cuccinella e Pietro Costa.

Il 15 giugno si voterà anche in Sicilia per il rinnovo delle amministrazioni comunali e di quelle provinciali, tuttavia pur non drammatizzando, non si può non sottolineare il valore politico di questo voto, sia in relazione alla notevole massa di elettori che si recherà alle urne, sia, soprattutto, per il momento di incertezza e di instabilità che la società nazionale sta attraversando.

Tra le cause di questa instabilità e di perplessità dei cittadini, tre hanno certamente, nel giudizio dell'on. Mattarella, una forza maggiormente incisiva. La prima è indubbiamente l'errata valutazione di molti elettori che vedono nel MSI un partito capace di bilanciare l'azione del PCI. I fatti hanno dimostrato che il rafforzamento della estrema destra, che per la sua stessa natura resta fuori dalla dialettica democratica, si è risolto soltanto in un ulteriore motivo di confusione e di disordine politico.

A ciò si aggiunge il contraddittorio atteggiamento del Partito Comunista, protriso con il congresso di Genova verso la ricerca di collaborazione con la DC, ma ancorato nei fatti alla negazione proprio di quei valori che sono alla base di una società libera e democratica. La risposta negativa della DC, di tutta la DC, al «compromesso storico», oltre da considerazioni di ordine politico, nasce anche da questa esigenza di chiarezza che deve aiutare il cittadino a superare la propria incertezza.

Infine, l'atteggiamento contraddittorio atteggiamento del Partito Comunista, protriso con il congresso di Genova verso la ricerca di collaborazione con la DC, ma ancorato nei fatti alla negazione proprio di quei valori che sono alla base di una società libera e democratica.

traddittorio del Partito socialista che, pur costituendo un alleato naturale e necessario della coalizione del centro sinistra, non riesce a disincagliarsi dalle secche di un atteggiamento massimalista nel quale riemergono antiche posizioni laiciste ed anticlericali che richiamano le prevariazioni del mondo laico contro il movimento dei cattolici.

In questo quadro di fondo, tipico di una società ancora debole che non riesce ad essere coraggiosamente coerente con le proprie idee, si sviluppa la campagna elettorale odierna caratterizzata da un'aggressione concentrica alla DC che viene da oppositori ed alleati, da una polemica indiscriminata che ha tonalità che in qualche caso arrivano ad essere deliranti. Una polemica, peraltro, che nasconde spesso la mancanza di argomentazioni politiche serie da parte di chi la conduce.

La DC sa di dover pagare il prezzo di una lunga permanenza alla guida del Paese, ma sa anche di dover salvaguardare il quadro politico esistente, che ha dimostrato tutta la sua validità proprio attraverso l'azione del Governo Moro che ha svolto un importante ruolo per il superamento della crisi economica e fondamentale per il rasserenamento della situazione po-

litica che sino a pochi mesi fa sembrava avviata verso una crisi di imponderabile soluzione. Proprio perché protesta verso la garanzia della stabilità del quadro politico la DC ha impostato in termini positivi e costruttivi la propria campagna elettorale. Una campagna che richiama i grandi meriti del passato — la salvaguardia della libertà, della democrazia, della pace, le conquiste civili, le riforme — non per menarne vanto, ma per assicurare il cittadino di essere in grado di garantire anche il suo futuro.

Il passato ha dimostrato in modo irrefutabile che la DC, pur con qualche errore, pur con qualche possibile scelta sbagliata, non è stata un movimento frenante, immobilista e moderato, ma ha sempre favorito il progresso sociale, civile, economico della società. Chiederne il rafforzamento, chiedere di porla in grado di affrontare il rapporto con gli altri partiti in condizioni di maggiore serenità e tranquillità, significa riaffermare, nella scia delle sue tradizioni di partito popolare e squisitamente democratico, che la società italiana intende continuare ad essere guidata da un partito che vuole farla avanzare lungo la

(segue in quarta)

In discussione alla CEE

Il programma di azione a favore dei migranti

Al Parlamento europeo sono in esame, in questi giorni, una serie di azioni specifiche a favore dei lavoratori migranti alle quali è interessato quasi mezzo milione di siciliani residenti per motivi di lavoro nell'Europa occidentale e le loro famiglie, e che possono dare forza al discorso della Regione per una corretta realizzazione della «politica regionale europea».

Il «programma di azione» proposto nel dicembre scorso dalla Commissione delle Comunità europee — che è alla base della discussione che in atto si svolge in seno alla Commissione per gli affari sociali ed il lavoro del Parlamento europeo — riconosce, infatti, che «non può esserci una soluzione definitiva ai problemi causati dalla migrazione nella Comunità senza un'efficace politica regionale comunitaria volta a correggere gli squilibri esistenti» tra le Regioni europee che provocano «l'attuale necessità di emigrazione», auspica un programma di interventi che «abbracci l'intera sfera delle politiche economiche, regionali, industriali e di sviluppo che influiscono sul fenomeno dell'emigrazione sia nell'area comunitaria che nei Paesi terzi».

La Commissione stessa rileva, peraltro, che dovrà passare un certo tempo prima che le misure intese a cancellare gli attuali

equilibri diano risultati positivi. Da qui l'impellente necessità di intervenire per migliorare le condizioni dei lavoratori migranti e delle loro famiglie con l'obiettivo finale della eliminazione di tutte le discriminazioni cui sono soggetti, sia nelle condizioni di lavoro che in quelle di vita.

Il «programma» si articola lungo tre direttrici principali: politica del lavoro, politica sociale, attribuzione ai migranti dei diritti civili.

Nel primo campo ripropone il problema del coordinamento delle politiche nazionali in materia di occupazione e di emigrazione nel quadro della strategia globale per affrontare il problema. Una politica comunitaria dell'impiego, in sostanza, che contribuisca attivamente all'incanto più idoneo delle offerte e delle domande di lavoro sul mercato europeo.

Sempre in questo campo la Commissione pone in evidenza la necessità di una regolamentazione delle prestazioni assicurative e previdenziali, di un regime uniforme per il pagamento degli assegni familiari e di una normativa comunitaria in favore dei lavoratori cosiddetti autonomi: commercianti, artigiani, ecc.

Ampio spazio è, inoltre, dedicato alla formazione professionale, intesa come possibilità immediata di ottenere una migliore occupazione all'estero e di maggiori prospettive per l'impiego al rientro nel Paese di origine.

Sul piano più strettamente sociale, il «programma» punta decisamente al ricongiungimento dei nuclei familiari degli emigranti non solamente attraverso la eliminazione di tutti gli ostacoli legali e burocratici, ma anche adottando concrete politiche degli alloggi, della scuola per i figli, dei servizi sociali, della concessione delle prestazioni sociali non direttamente connesse con l'esercizio di una attività dipendente (riduzione sui trasporti pubblici, sussidi alle famiglie numerose ed ai minorati, ecc.).

Infine, i diritti politico-amministrativi che trovano la loro giustificazione nella necessità dei migranti di tutelare i propri interessi nella misura in cui sono in gioco le loro condizioni di vita e di lavoro. L'obiettivo da raggiungere è, dunque, quello di permettere agli immigrati la piena partecipazione alle elezioni locali e, nel frattempo, la creazione di organismi «partecipativi» a livello comunale e negli enti a carattere educativo, sociale e culturale.

Il dibattito su queste proposte è, come si è detto, ampio e non scevro di scontri tra i rappresentanti dei Paesi ospiti, molto spesso ancorati a ragioni economiche anteposte a quelle sociali e morali, ed i rappresentanti dei Paesi di emigrazione, decisi a sostenere il buon diritto dei loro cittadini a partecipare ai benefici di uno sviluppo che essi in larga parte hanno contribuito a creare.

Particolarmente vivace è apparsa la rappresentanza italiana, capeggiata da alcuni parlamentari che, per essere contemporaneamente dirigenti di organizzazioni di emigrati, vivono quotidianamente le difficoltà nelle quali gli stessi si dibattono.

Molte sono state le proposte e gli emendamenti avanzati. Significative quelle degli on. Ferruccio Pisoni e Luigi Girardin, presidente e vicepresidente dell'UNAI, Unione nazionale delle associazioni degli immigrati e degli emigrati, che — dopo aver sollecitato l'adeguamento degli stanziamenti alle reali esigenze della politica regionale e del Fondo sociale europeo — nonché l'adozione di uno «Statuto del lavoratore migrante» che sancisca assieme ai diritti anche gli strumenti per garantire il godimento — hanno caldeggiato, appunto perché il riconoscimento giuridico della «parità degli immigrati con i nativi» trovi rispondenza nei fatti, l'aggiornamento di tutta la regolamentazione di base concernente la «libera circolazione», l'adozione di una regolamentazione per i lavoratori frontalieri e stagionali e concrete direttive perché i rapporti della Comunità con i Paesi terzi ad immigrazione, come la Svizzera, siano subordinati

(segue in quarta)

DOMENICA ALLE URNE!

La DC trapanese chiede ancora fiducia

TRAPANI — Stanno per spengersi le ultime note della campagna elettorale per le amministrative. La competizione si è svolta in un clima di civile compostezza sia a Trapani che in Provincia, anche se può classificarci fra quelle in tono minore. Pochi i comizi, scarsi i notizi di rilievo politico sia nazionale che regionale, composta la fiera delle preferenze da parte dei candidati. A qualcuno questo clima più sereno potrà dare l'impressione di un certo disinteresse da parte dell'opinione pubblica, di una preoccupante indifferenza. Ritorniamo però che ciò sia indice di maturità e di consapevolezza.

Le previsioni sono sempre difficili, ma si ha una netta sensazione che la Democrazia Cristiana in queste ultime settimane non abbia riconquistato il terreno che sembrava aver perso e che, a meno di lievi ritocchi, dovrebbe mantenere le sue posizioni. Non così il PSI che dovrebbe registrare un calo e un crollo pure il PLI. Di questi casi, il gruppo degli «Amici dell'on. Moro» si presenta forte dei suoi consiglieri uscenti: il capoluogo dott. Domenico Laudicina, già sindaco di Trapani, un appassionato dei problemi della città, il cap. Salvatore D'Angelo, il dott. Leonardo Grimaudo, il dr. Nicola La Commare e il prof. Lorenzo Vento. A loro si affiancano le nuove leve che annoverano tra gli altri, il dott. Giuseppe Carino, il dott. Marco Romano, la sign.ra Giovanna

Sergio in Palazzolo. Al Comune di Erice il gruppo è rappresentato dal dott. Vito Poma e dal dr. Vincenzo Venza. Per le Provinciali gli «Amici dell'on. Moro» consiglieri uscenti sono: il prof. Salvatore Giurlanda e il dott. Vincenzo Navarra per il Collegio di Trapani, il prof. Rocco Di Bernardo per il Collegio di Alcamo, l'avv. Rosario Ballatore, Presidente uscente e Presidente dell'Unione Regionale delle Province, il Preside Luciano Messina per il collegio di Castelvetrano e il rag. Felice Palmeri per il collegio di Marsala.

coltà, hanno amministrato il nostro Comune. Fra questi è doveroso annoverare il Sindaco uscente Tartamella, che ha guidato la barca del comune in tempi difficili, con tanta buona volontà e tanto impegno. Il gruppo degli «Amici dell'on. Moro» si presenta forte dei suoi consiglieri uscenti: il capoluogo dott. Domenico Laudicina, già sindaco di Trapani, un appassionato dei problemi della città, il cap. Salvatore D'Angelo, il dott. Leonardo Grimaudo, il dr. Nicola La Commare e il prof. Lorenzo Vento. A loro si affiancano le nuove leve che annoverano tra gli altri, il dott. Giuseppe Carino, il dott. Marco Romano, la sign.ra Giovanna

Approvate una dozzina di leggi dall'ARS 50 miliardi per gli artigiani

Dichiarazioni dell'Assessore Mattarella sul notevole impegno di spesa che la produzione legislativa di quest'ultima settimana comporta

Dopo la legge per il settore agricolo, l'Assemblea Regionale ha approvato un'altra legge di sostegno per uno dei settori di base dell'economia isolana: l'artigianato.

Il provvedimento stanziava circa 50 miliardi per una serie di interventi che si possono sintetizzare nella:

- concessione di contributi in conto capitale per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e lo ammodernamento dei locali; per l'acquisto di macchinari e di attrezzature; per l'allacciamento alle reti elettriche. La Regione interverrà con un contributo sino al 30 per cento della spesa, elevabile al 50 per cento qualora la richiesta venga avanzata da cooperative o loro consorzi;
- aumento dei fondi del C.R. I.A.S. per il credito di esercizio, per quello di impianto e per la garanzia e l'istituzione di un fondo per anticipazioni;
- aumento del fondo per la partecipazione a mostre e fiere, per la propaganda dei prodotti, per la concessione di contributi fino al 90 per cento della spesa per i centri di vendita dei prodotti artigianali.

La legge prevede inoltre la concessione di un contributo di

1.200 lire al giorno agli artigiani che istruiscono apprendisti quale contributo per gli oneri sociali e contrattuali più 500 lire giornaliere quale rimborso per il materiale, gli attrezzi, il tempo dedicato all'istruzione degli apprendisti.

Nella stretta finale prima della chiusura della sessione l'Assemblea ha approvato un'altra dozzina di leggi.

Tra di esse sono il piano di ristrutturazione zolfifera che prevede la ristrutturazione del settore zolfifero attraverso la liquidazione della Sochimis ed il passaggio all'Ente Minerario delle otto miniere che resteranno in attività; i provvedimenti straordinari per il pagamento dei salari all'ESPI ed all'EMS; la Giunta di Governo prima e la Commissione Finanza dell'Assemblea, «l'esigenza di valutare non episodicamente e non per ogni singola legge, con procedimento quasi di meccanismo prelevamento, il problema degli oneri finanziari connessi all'approvazione delle leggi».

Proprio per favorire su questi problemi confronti e corresponsabilità — ha proseguito l'Assessore al Bilancio — abbiamo negli ultimi anni avviato ne-

chiusura di ogni sessione, l'Assessore Regionale al Bilancio, on. Mattarella, ha rilevato che «l'impegno finanziario è stato notevolmente consistente per la presenza di talune leggi che, costituendo organico intervento di settore (agricoltura, artigianato, settore zolfifero) o sostegno a grosse infrastrutture civili (autostrada Messina-Palermo) hanno previsioni di spesa eccezionali», mentre «altri interventi a carattere particolare che hanno contribuito per la loro quantità e la spesa complessivamente autorizzata, ad alimentare talune preoccupazioni» circa la spesa stessa.

A questo proposito Mattarella ha ricordato di avere già evidenziato nelle sedi opportune, la Giunta di Governo prima e la Commissione Finanza dell'Assemblea, «l'esigenza di valutare non episodicamente e non per ogni singola legge, con procedimento quasi di meccanismo prelevamento, il problema degli oneri finanziari connessi all'approvazione delle leggi».

Proprio per favorire su questi problemi confronti e corresponsabilità — ha proseguito l'Assessore al Bilancio — abbiamo negli ultimi anni avviato ne-

mente un radicale processo di chiarificazione e di conoscenza di tutti gli aspetti della realtà finanziaria della Regione: dalla puntuale presentazione dei rendiconti alla tempestiva ed allargata diffusione della Relazione sulla situazione economica della Regione arricchita da tutti i dati utili, alla rapida pubblicazione dei conti del tesoro, alla totale disponibilità a diffondere con precisione e rigore i dati dei residui dei vari capitali di bilancio».

«Una realtà un tempo riservata solo agli «addetti ai lavori» — ha concluso Mattarella — è oggi del tutto accessibile senza mistero e riserve. Da ciò però non può derivare la conseguenza che ogni risorsa conosciuta va immediatamente spesa, ma la responsabilità di fare organicamente e con una visione programmatica il giusto utilizzo di tali risorse».

Nessuna preoccupazione, quindi, per le leggi approvate o da approvare in coerenza con le scelte del Piano di investimenti, ma un richiamo ad una maggiore cautela per quelle iniziative legislative la cui copertura finanziaria deve essere assicurata con i normali mezzi di bilancio.

Elezioni Comunali di Trapani

Natale Tartamella



il sindaco dei momenti difficili

Pubblicità elettorale

Per il Comune di Trapani vota così

29
 39

Nicola La Commare n. 29
Renzo Vento n. 39

Due giovani onesti al servizio della Città

PUBBLICITA' ELETTORALE

A Palermo Manifestazione dei giovani democristiani

PALERMO — Una grossa manifestazione dei giovani democristiani — alla quale era prevista la partecipazione del Segretario del Partito, sen. Fanfani, venuta meno per una improvvisa modifica del suo ruolo di marcia — si è svolta al Teatro Biondo di Palermo.

Dopo una introduzione del Delegato provinciale del Movimento giovanile, Pippo Zarcone, che si è soffermato ad illustrare

la presenza dei giovani nelle liste della DC, ha preso la parola il dr. Mario Giglio, candidato al Comune di Palermo, che ha affrontato i più urgenti problemi del capoluogo isolano. Un'altra candidata, la dott.ssa Lo Giudice, ha tratteggiato il ruolo della donna nella realtà sociale italiana e siciliana in particolare. Rino La Placa, vice delegato provinciale del Movimento Giovanile, dopo aver sottolineato l'importanza del voto del 15 giugno, ha chiarito i termini della questione giovanile nell'attuale contingenza invitando i giovani a rafforzare la DC per garantire un'ordinato sviluppo della società.

La Placa si è ancora soffermato sul nuovo ruolo degli en-

ti locali nella prospettiva di un reale decentramento dei poteri e delle funzioni. Ha chiuso la manifestazione il Vice Segretario Regionale della DC, on. Rubino, sostenendo che l'impegno del Partito tiene in dovuto conto i problemi dei giovani ai quali intende rinnovare la propria fiducia per coinvolgerli nel processo di sviluppo della società.

Si è quindi formato un lungo corteo di giovani che con estrema compostezza e civile comportamento, con l'ausilio di bandiere e cartelli ha raggiunto, attraverso la centrale via Roma, Piazza Politeama per assistere all'affollato comizio del Segretario Nazionale della Democrazia Cristiana, Amintore Fanfani.

Al Centro «Ettore Majorana» La spettroscopia allo stato eccitato

ERICE — Continua con sempre maggiore intensità, l'attività dei corsi internazionali tenuti presso il Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» diretto dal prof. A. Zichichi.

Infatti la Scuola Internazionale di spettroscopia atomica e molecolare, diretta dal nostro concittadino prof. B. Di Bartolo, ha iniziato il suo secondo corso sul tema «La spettroscopia allo stato eccitato». Oltre al prof. Di Bartolo, terranno le lezioni i prof. S. Claesson dell'Università di Uppsala, M. Kasha dell'Università della Florida, R. G. Norrish dell'Università di Cambridge, D. A. Ramsay del Consiglio Nazionale delle ricerche di

Ottawa, E. W. Schlag dell'Università di Monaco, S. Sugano dell'Università di Tokio, B. A. Thrush dell'Università di Cambridge.

Nei giorni scorsi si sono tenuti il I Corso della Scuola Internazionale di Biologia Marina sul tema «Ecologia e biologia marina», diretto dal prof. B. Battaglia, il V Corso della Scuola Superiore di Astronomia diretta dal prof. A. Renzini, sul tema «Astronomia stellare ultravioletta», il III Corso della Scuola Superiore di Biologia Umana diretta dal prof. B. Chiarelli, sul tema «Aspetti biologici dell'ergonomia».

Il Complesso «Prognosi Riservata» al 2° posto al concorso nazionale

TRAPANI — Al momento di andare in macchina apprendiamo che il complesso trapanese «Prognosi riservata» si è classificato al secondo posto al X Concorso Nazionale Complessi di musica leggera, organizzato dall'ENAL. Come si ricorderà la selezione finale si è svolta recentemente a Roma, dove complessi di tutta Italia si sono esibiti dinanzi ad una qualificata giuria formata da notissimi maestri di musica leggera della RAI. I primi classificati si esibiranno in televisione a Piccola Ribalta.

Al complesso «Prognosi riservata», a cui dedicheremo un più ampio servizio nelle prossime edizioni, formuliamo i nostri fervidi auguri di sempre maggiori affermazioni in campo nazionale.

...n alto
...nietta - S.
...rianna 1.25;
...S. Media
...20; 3° Jaco-
...edia Grassa,
...er
...olino Partan-
...ella Bagolino
...S. Media
...4, 50; 4) S.
...ani 16; 5)
...19, 50; 6) S.

PANORAMA ELETTORALE DALLA PROVINCIA DI PALERMO

Terrasini-Caltavuturo

La Democrazia Cristiana di Terrasini ha presentato agli elettori del Comune il proprio programma elettorale per l'ormai imminente consultazione del 15 giugno.

Un programma di ampio respiro che riconferma l'attenta e meditata responsabilità con la quale il Partito di maggioranza ricerca quelle linee direttrici da imprimere all'Amministrazione comunale per un sempre più accentrato miglioramento delle condizioni economico-sociali locali.

In questa lungimirante visione dell'interesse della cittadinanza trova piena conferma quella vocazione turistica del territorio di Terrasini, che già nelle passate amministrazioni comunali la DC ha chiaramente identificato per lo sviluppo della sua azione politico-amministrativa locale e che, come hanno concordemente ribadito autorevoli valutazioni di tecnici del settore, deve essere perfezionata e trovare definitiva realizzazione in nuove valide iniziative.

Questa scelta prioritaria — prosegue il documento — «non è preclusiva per altre attività» in quanto «non può esservi un positivo inquadramento turistico se non si realizzano nel territorio infrastrutture generali e particolari e se non si sviluppano parallelamente le altre attività economiche che devono servire da supporto per lo sviluppo turistico: agricoltura ed allevamento, artigianato, commercio, pesca».

Da questi chiari presupposti si sviluppano le linee del disegno programmatico della Democrazia Cristiana che, in primo luogo, «rinovva l'impegno di portare a conclusione, in tempi brevi, le opere primarie ancora non realizzate per l'interesse della comunità: depurazione della rete fognante; completamento e dissabbiamento del porto; illuminazione urbana; miglioramenti della rete di adduzione esterna dell'acqua potabile; sistemazione della casa di riposo per gli anziani e dell'impianto polisportivo comprendente la piscina e la palestra».

Accanto a queste le nuove opere che debbono essere affrontate con azione prioritaria: «Impianto di potabilizzazione (addolcimento) dell'acqua del Pozzo Pi Zotti; sistemazione delle strade agricole extraurbane; costruzione del nuovo edificio scolastico elementare; realizzazione di alloggi popolari».

A quest'opera si deve aggiungere — secondo la Democrazia Cristiana — «l'urgente necessità di approvare la revisione dell'attuale programma di fabbricazione, peraltro già in corso di redazione, che mentre dovrà rendere più semplice la concessione delle licenze edilizie dovrà contenere quelle premesse tecniche ed urbanistiche indispensabili alla sua ratifica celere da parte degli organi di controllo».

Sempre per quanto riguarda

«Trapani Sera» ha 25 anni

TRAPANI — Mercoledì 4 giugno nel salone delle adunanze della Camera di Commercio, il dott. Pietro Vento ha presentato il numero speciale del suo giornale, del quale quest'anno ricorre il venticinquesimo anno della fondazione.

Alla simpatica manifestazione erano presenti le maggiori Autorità del mondo politico, economico, socio-culturale del Capoluogo, tra cui S. E. il Prefetto, dott. Pacillo, S. E. l'Ambasciatore Rubino, il Sindaco di Trapani, Tartamella, gli on. Cangialosi, D'Antoni ed altri.

La cerimonia ha avuto inizio con il saluto del direttore de «Trapani Sera», dott. Vento, il quale dop aver dato lettura dei telegrammi augurali del Presidente della Repubblica e del Presidente della Regione Siciliana, ha letto l'attento editoriale dell'editoriale del numero speciale che sottolinea la costante presenza nella vita economica e sociale della zona occidentale della Sicilia, della quale il settimanale ne «ha interpretato giorno per giorno, nel corso di venticinque lunghi anni, i bisogni, le aspirazioni, le vitali esigenze».

Subito dopo sono intervenuti il prof. Gianni Di Stefano, il Sindaco di Trapani, il Presidente della Camera di Commercio, avv. Catalano e S. E. il Prefetto Pacillo, i quali hanno riconfermato l'apporto non indifferente dato da «Trapani Sera» per la risoluzione dei problemi della nostra terra.

Al collega Pietro Vento e ai suoi collaboratori il nostro migliore compiacimento e gli auguri di sempre maggiori affermazioni.

Il settore urbanistico da DC si impegna ad operare per «la eliminazione della identificazione di zone sismiche sul territorio di Terrasini e per la revisione dell'assetto urbanistico delle zone confinanti del comune di Cinisà».

Oltre a queste opere primarie — osserva ancora il documento — si devono sviluppare altre iniziative che, se complementari o secondarie in altri contesti socio-economici, diventano primarie per un territorio che intende sviluppare l'attività turistica in tutti i suoi aspetti. Sostanzialmente esse sono:

- la difesa dell'ambiente e la lotta agli inquinamenti (verde pubblico, rimboschimenti, oasi naturali, depuratori in tutte le iniziative private, difesa della costa);
— miglioramento dei servizi (nettezza urbana, polizia urbana, telefoni, illuminazione pubblica, impianti sportivi e sistemazione della gestione del porto);
— difesa ed attrezzatura delle zone balneari;
— difesa dei valori culturali, artistici, folkloristici (musei, biblioteche, mostre ed esposizioni, centri culturali ecc.);
— creazione di corsi di qualificazione ed apprendistato professionale per una maggiore specializzazione dei giovani;
— miglioramenti nei trasporti fra Terrasini e Palermo e gli altri comuni vicini con particolare riguardo alle esigenze degli studenti, degli operai e degli impiegati pendolari.

Ma, si è osservato, questa propensione verso la vocazione turistica del Comune, non esclude l'interessamento ai problemi di altri settori di attività economica.

La Democrazia Cristiana, infatti, si impegna ancora: — per quanto riguarda l'agricoltura e gli allevamenti a promuovere ogni iniziativa che possa contribuire a migliorare e razionalizzare la conduzione a-

gricoltura sia sul piano delle scelte delle coltivazioni, sia sul piano dell'ammmodernamento della tecnica, promuovendo in particolar modo lo spirito associativo per la creazione di cooperative, indispensabili per un territorio con proprietà privata e per superare le varie difficoltà di conduzione aziendale; — per quanto riguarda l'artigianato a promuovere incentivazioni e scelte operative atte ad incoraggiare e valorizzare il patrimonio artigianale locale, in particolare promuovendo centri di raccolta e precise indicazioni per la commercializzazione dei prodotti;

— per le attività commerciali a promuovere il superamento dell'attuale crisi del settore ed il rilancio dell'attività commerciale attraverso il sostegno di ogni azione tendente al rammodernamento della rete di distribuzione commerciale locale, nella certezza che lo sviluppo del turismo non mancherà di contribuire notevolmente all'incremento delle attività specializzate; — per la pesca a promuovere la realizzazione definitiva dell'abitabilità del porto ed il miglioramento di tutte le attrezzature a terra e della zona portuale per facilitare le operazioni di carico e scarico, di riparazione, di rifornimento e commerciali degli operatori del settore.

Sei liste concorrono a Caltavuturo alle elezioni amministrative. La vera lotta, anche qui, è tuttavia fra la Democrazia Cristiana ed il Partito Comunista. La prima cosa che conta su un bilancio più che attivo della amministrazione civica per i cinque anni trascorsi, il secondo che vorrebbe tornare al Comune dal quale l'hanno cacciato nel 1970 gli elettori dopo un lustro di amministrazione disastrosa.

Alcuni dati confermano la serietà amministrativa e la capacità della D.C., come documenta il «resoconto consuntivo del

quinquennio 1970-1975» distribuito agli elettori.

Una cifra balza subito evidente per la sua imponenza: quella dei due miliardi e 375 milioni impiegati nel settore delle opere pubbliche. Un importo che, per un Comune di poco più di 6 mila abitanti, è certamente notevole.

Scendendo al dettaglio troviamo 102 milioni destinati alle scuole dei quali 12 per l'ampliamento della scuola media e la installazione di nuovi impianti di riscaldamento nelle scuole elementari e 90 per il finanziamento della scuola materna; 490 milioni sono stati destinati alla sistemazione delle strade del centro urbano e 530 alla trasformazione di trazzere in rotabili. Tra le altre opere infrastrutturali quelle relative alla rete idrica ed alla costruzione del nuovo acquedotto esterno (640 milioni), alla rete fognante (430 milioni), alla illuminazione pubblica (60 milioni), alla ricostruzione del vecchio municipio, all'ampliamento del cimitero e del macello ed alla costruzione del campo sportivo (per un importo complessivo di 106 milioni).

Questo nutrito bilancio di realizzazioni, alle quali dovrebbero essere aggiunte anche quelle già progettate ed in via di progettazione, fa da supporto al programma per i prossimi cinque anni sul quale la Democrazia Cristiana chiede il consenso degli elettori: un programma che guarda al futuro soprattutto come ricerca di nuove possibilità di occupazione e di sviluppo economico che divenga un valido presupposto per frenare l'emorragia migratoria che da un secolo depauperava queste terre.

Le direttrici che la Democrazia Cristiana ha individuato sotto questo profilo sono due: sviluppo dell'agricoltura e valorizzazione delle possibilità turistiche.

Per l'agricoltura si punta decisamente sulla risoluzione dei problemi della zootecnica, che dà un apporto economico di un certo valore e sulla promozione della costituzione di cooperative agricole per agevolare la produzione, la conservazione e la trasformazione dei prodotti.

Nell'ambito della valorizzazione turistica si guarda invece alla sistemazione della zona di Terravecchia (che può diventare, attorno al vecchio Castello, una promettente stazione di villeggiatura) creandovi tutte le infrastrutture necessarie e completando la strada di accesso. Sarà inoltre sistemata la zona archeologica di Monte Riparato per aumentare l'afflusso degli studiosi e dei turisti che già oggi si interessano ai reperti della zona.

In questo quadro rientrano ancora l'impegno per la sistemazione delle pinete in ville pubbliche e l'ampliamento degli impianti sportivi già esistenti e la costruzione di una palestra.

Ovviamente il programma non dimentica l'esigenza di proseguire lungo la strada di ammodernamento del centro urbano e della creazione di servizi attrezzati. Da qui i progetti per il completamento della sistemazione di tutte le strade interne, per l'ammmodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica, per la costruzione dei nuovi edifici per le scuole elementari e medie, l'apertura di un nuovo ambulatorio medico e di un gabinetto odontoiatrico per bambini e indigenti, l'aumento del personale di tutti i servizi comunali.

Un impegno che non è solo di parole perché è confortato da un positivo giudizio sul passato. Un impegno che solo la Democrazia Cristiana può assumere e che sarebbe veramente delittuoso da parte degli elettori di Caltavuturo renderne difficile la realizzazione votando per liste nate da velleità personali o da piccoli rancori politici che, appunto perché tali, ad altro non servono che a paralizzare l'attività futura dell'Amministrazione comunale.

CLAUDIO FORTI

Perché non si interviene?

In rovina il teatro comunale di Marsala

Non tutti i marsalesi sanno che nella loro città c'è un teatro, o meglio c'era un teatro, dato che l'incuria dell'Amministrazione comunale ha fatto sì che in pochi anni questo diventasse solo una «dimora per topi».

E' a dir poco sconcertante il modo con cui una così importante costruzione sia stata abbandonata dopo aver raggiunto alcuni momenti di gloria grazie soprattutto alla compagnia del compianto Baseggio e all'attivissima compagnia Libileo.

Ma il teatro comunale non fu soltanto a carattere provinciale o anche regionale, ma attirò anche alcuni tra i più grandi nomi dell'arte italiana della passata generazione; sono sufficienti i nomi di Enrico Caruso e di Arturo Toscanini.

Il locale, non grandissimo ma arredato secondo un gusto squisitamente ottocentesco, è adesso chiuso al pubblico a causa non soltanto della Amministrazione Comunale ma anche per colpa di tutta la cittadinanza che non vuole inspiegabilmente difendere il proprio patrimonio artistico, si rifiuta di preservare dalla sicura rovina un teatro che le appartiene e aspetta soltanto supinamente che altri facciano ciò che sarebbe necessario invece fare insieme. In mezzo al disinteresse generale ecco però che alcuni amanti dell'arte stanno cominciando a reagire a questa che è forse la più grande manifestazione di incoscienza da parte di noi tutti.

Ma la cosa più importante è

che questa voce di protesta giunge da parte dei gruppi filodrammatici marsalesi composti per lo più da giovani, il che dimostra l'amore della nuova generazione per l'arte. Le richieste di questi volenterosi artisti continuano però ad essere ignorate dal Comune che si rifiuta nettamente di voler rispettare le loro esigenze. Eppure ciò che loro chiedono non ha nulla di scandaloso o di impossibile: non vogliono altro che un luogo dove portare i loro lavori teatrali. Tra queste compagnie filodrammatiche una delle più attive è senz'altro quella de «I Più e i Meno» che, per sincero amore verso l'arte, è costretta a rappresentare i suoi lavori in locali decisamente inadeguati. Invece di apprezzare, come si dovrebbe, lo spirito creativo e la dinamicità di questi giovani, si continua ad ignorare le loro sacrosante richieste. Ed è per questo che noi tutti, cittadini di Marsala che veramente amiamo la nostra città, dobbiamo continuare nella lotta per favorire la riapertura o la costruzione di un nuovo teatro comunale.

Il gruppo filodrammatico de «I Più e i Meno» si rivolge quindi per questo, e non con esordio, ad alcune tra le più importanti organizzazioni artistiche libilitane, quali gli «Amici della Musica» e il «Cineforum», affinché lo sostengano con coraggio nella richiesta che, se accolta, potrebbe dare alla nostra città un volto senz'altro più luminoso.

CLAUDIO FORTI

Nozze Bruccoleri - Venza

TRAPANI — Giovedì 5 giugno nella Parrocchia S. Giuseppe si sono uniti in matrimonio il collega ed amico Giuseppe Bruccoleri e la gentile signorina Nella Venza. Subito dopo la cerimonia nuziale la felicissima coppia ha ringraziato i parenti ed amici nell'elegantissimo dancing «La Pigna».

Al collega Bruccoleri e gentile consorte, partiti per la tradizionale luna di miele, giungano da queste colonne i più sentiti rallegramenti e l'augurio di un mondo di cose belle.

Ristorante TIRRENO Pizzolungo

Nuova direzione Pippo CATALANO cucina internazionale Tel. 27534

A TRAPANI

Celebrata la «Giornata dell'Automobilista»

TRAPANI — Il 29 maggio, presso la Sede sociale, è stata celebrata la Giornata dell'Automobilista, con l'intervento di Autorità provinciali e cittadine. Il Presidente, dott. Giuseppe Di Vita, ha illustrato il significato della ricorrenza e ha svolto una relazione sui compiti dell'A.C.I. e sulle realizzazioni dell'A.C. nel corso del 1974; sono stati poi premiati i seniores e i veterani della guida, gli agenti dell'ordine che si sono particolarmente distinti nell'espletamento di servizi di vigilanza e sicurezza stradale e i campioni sociali 1974 per la velocità e regolarità.

Salvatore Bambina, capoluogo DC nel collegio di Alcamo, Calatufimi, Castellammare del Golfo, Vita e Salemi, è consigliere uscente ed ha ricoperto la carica di Assessore provinciale alla PI Preside del Liceo «Cielo d'Alcamo», da molti anni si batte per lo sviluppo sociale ed economico della classe coltivatrice. E' infatti presidente della sezione di Alcamo della Coldiretti, vicepresidente del Consorzio di Bonifica dei Birgi, sindaco della Cassa Mutua Prov.le C.C.D.D. e segretario della sezione DC «S. Annas di Alcamo. Uomo di profonda cultura e grande consoci-

Dal 7 al 14 giugno

Personale di Ines Marino al «Pentagono»

Il sindaco di Trapani, Natale Tartamella, ha inaugurato sabato scorso alla galleria «Il Pentagono» la personale di pittura di Ines Chiolo Marino, un'artista che da anni è vissuta a Trapani e che ritorna nella nostra città reduce dai suoi successi conseguiti in California, dove tuttora risiede.

La personale ha entusiasmato i visitatori presenti all'inaugurazione. Essa comprende una trentina di opere tra paesaggi e figure umane. La pittura di Ines Marino come la definisce Pietro Calandra nella presentazione al dipinto è tra poesia e realtà. La Marino, sostiene il critico, mostra di prediligere la figura umana; è l'essere umano che la incuriosisce e le interessa. Non ritrae però volti e corpi, realtà fisiche; bensì, attraverso queste, realtà spirituali, il travaglio intimo dell'uomo e degli uomini, giacché è evidente nella poetica della Marino l'istanza sociale, tutta dissolta e risolta però nella realtà pittorica e umana della figura. La storia esistenziale dell'uomo, dice Calandra, la Marino la interpreta da artista, obbedendo soltanto alle ragioni più genuine di una «sua» concezione del mondo, e avvalendosi di mezzi espressivi che armonizzano felicemente tradizione e innovazione, secondo moduli che rinnovano, appunto, dall'interno del disegno e dei colori, la figura umana, che può sembrare e non è, nell'esecuzione pittorica, tradizionale.

La personale della Marino chiuderà i battenti sabato 14 giugno.

NOTIZIARIO DA ALCAMO

Candidati di Alcamo I Coltivatori Diretti impegnati nella DC



Il prof. Salvatore Bambina

La Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti si presenta con una folta schiera di suoi rappresentanti in queste elezioni amministrative. Fedele agli ideali della Democrazia Cristiana ed alle direttive del partito, la Coldiretti ha voluto quest'anno essere presente nelle liste di ogni comune rinnovando in massima parte i quadri: dei suoi candidati.

Ad Alcamo, dove la Coldiretti ha contribuito in maniera determinante al rilancio dell'agricoltura ed alla rinascita economica, i candidati dei coltivatori sono il prof. Salvatore Bambina per le elezioni provinciali e il rag. Andrea Calvaruso, l'enologo Giuseppe Lauria ed il sig. Antonino Milito per le comunali. A parte il prof. Bambina, che da anni è il massimo ma anche fra i più stimati esponenti della DC di Alcamo, gli altri candidati sono quasi del tutto nuovi alla politica attiva, pur trattandosi di persone molto conosciute alle falde del Bonifato.

Salvatore Bambina, capoluogo DC nel collegio di Alcamo, Calatufimi, Castellammare del Golfo, Vita e Salemi, è consigliere uscente ed ha ricoperto la carica di Assessore provinciale alla PI Preside del Liceo «Cielo d'Alcamo», da molti anni si batte per lo sviluppo sociale ed economico della classe coltivatrice. E' infatti presidente della sezione di Alcamo della Coldiretti, vicepresidente del Consorzio di Bonifica dei Birgi, sindaco della Cassa Mutua Prov.le C.C.D.D. e segretario della sezione DC «S. Annas di Alcamo. Uomo di profonda cultura e grande consoci-

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

1900 miliardi per l'irrigazione

La recente delibera del C.I.P.E. relativa allo stanziamento di 1900 miliardi per l'irrigazione delle aree meridionali costituisce un nuovo passo avanti, concreto e determinante, verso lo sviluppo della ripresa dell'agricoltura in queste regioni e, soprattutto, verso una specializzazione maggiormente redditizia delle produzioni.

Con queste decisioni tutta l'area del Mezzogiorno continentale ed insulare coperta da progetti speciali per gli usi inter-

settoriali delle acque. «Se avremo altri 80 mila ettari nel 1976 — ha osservato a questo proposito il Ministro dell'Agricoltura, Marcora, 160 mila nel 1977-78 e 312 mila nel 1980, potremmo dire che il Mezzogiorno agrario è migliorato fra il 1975 ed il 1980 anche più di quanto non sia migliorato fra il 1950 ed il 1975, quando la sua percentuale di produzione agricola rispetto a quella nazionale è salita da 36,4 al 44,5 per cento. Se si considerano poi — ha aggiunto

il Ministro — anche il progetto speciale per la forestazione a scopi produttivi e, a valle di quello dell'irrigazione, i progetti speciali per la carne e per gli agrumi: ne risulta che sono state allineate e razionalizzate le scelte degli interventi straordinari per lo sviluppo dell'agricoltura nel Mezzogiorno».

Le dichiarazioni di Marcora confermano l'importanza dell'intervento deciso dal Governo Moro nel quadro della realizzazione dei propri impegni pro-

grammatici nei riguardi delle più impellenti esigenze dello sviluppo agricolo, non solo in termini meramente economici ma anche sociali.

L'irrigazione è alla base, infatti, di ogni organico progetto di rinnovamento delle culture di crescita economica. Ma può divenire anche lo strumento della creazione nelle campagne di un habitat più confacente alla vita dell'uomo, facilitandone gli insediamenti ed arrestandone lo spopolamento.

Direttive Comunitarie per l'agricoltura di montagna e la forestazione

La Giunta esecutiva dell'U.N.C.E.M., riunita a Roma il 20 maggio 1975, con la partecipazione del Capi gruppo del Consiglio nazionale, ha adottato la relazione del Presidente Segnana in ordine all'avvenuto perfezionamento della Direttiva Comunitaria per la montagna e le zone svantaggiate, mentre conferma il positivo giudizio già espresso sul contenuto della Direttiva e sulla delimitazione delle aree di intervento sul territorio nazionale che interessano totalmente le zone nei

quali operano le Comunità montane, esprime il più vivo disappunto per la limitazione al 25 per cento del contributo finanziario a carico del FEOGA per gli interventi previsti dalla Direttiva. Infatti, a fronte della richiesta della Commissione della CEE di gravare il 50 per cento sui fondi FEOGA, il Consiglio dei Ministri della Comunità ha formalmente limitato il contributo, contrariamente a quanto avviene per gli altri interventi comunitari nel settore agricolo.

L'UNCEM ritiene necessaria una decisa azione del Governo italiano allo scopo di modificare per il prossimo anno l'entità dell'intervento FEOGA.

Allo scopo di dare la più sollecita applicazione alla predetta direttiva Comunitaria, si chiede: 1) al Governo e al Parlamento di predisporre ed approvare la legge di recepimento assicurando il necessario finanziamento. A tale proposito si evidenzia che la previsione delle spese annuali per l'applicazione della Direttiva sul territorio montano italiano è stata calcolata dagli organi comunitari in 93.926.550 unità di conto, pari a L. 80 miliardi 495.058.492, per cui l'impegno dell'Italia — tenendo conto dell'apporto FEOGA del 25 per cento — deve essere considerato in circa 60 miliardi e mezzo;

2) alle Regioni di provvedere conseguentemente, all'organizzazione amministrativa necessaria per l'applicazione della Direttiva utilizzando la Comunità montane, che sono gli enti più direttamente interessati alla direttiva stessa, quali enti delegati;

3) alle Comunità montane predisporre, nel quadro del piano di sviluppo pluriennale, le rilevazioni delle carenze di carattere infrastrutturale la cui eliminazione è pregiudiziale alla stessa applicazione dell'intervento comunitario, nonché di indicazioni sugli interventi ri-

che non avvengono in modo sistematico, con l'impiego di risorse proprie, ma che si verificano in modo frammentario e discontinuo, con il rischio di non poter essere risolte in modo soddisfacente.

Questa situazione, che non è nuova, ma che si ripresenta con la stessa gravità, deve essere evitata, e per questo si chiede che le Comunità montane, in collaborazione con le Regioni, provvedano a risolvere le carenze di carattere infrastrutturale la cui eliminazione è pregiudiziale alla stessa applicazione dell'intervento comunitario, nonché di indicazioni sugli interventi ri-

che non avvengono in modo sistematico, con l'impiego di risorse proprie, ma che si verificano in modo frammentario e discontinuo, con il rischio di non poter essere risolte in modo soddisfacente.

L'angolo previdenziale

L'INPS pagherà subito le nuove pensioni

L'INPS comunica: Il Parlamento ha ieri approvato definitivamente la legge sul miglioramento delle pensioni. L'istituto è pronto a corrispondere, sin dai prossimi giorni, il resto della nuova misura spettante di L. 55.950 per i lavoratori dipendenti, di L. 47.800 per gli autonomi e di L. 38.850 per i titolari di pensione sociale. Saranno anche corrisposti gli arretrati maturati dal 1 gennaio 1975 ai pensionati che normalmente riscuotono nel mese di giugno e che attualmente percepiscono una pensione mensile di importo pari alla vecchia misura e i trattamenti minimi.

I relativi mandati saranno disponibili presso gli Uffici pagatori: dal 6 giugno p.v. per le pensioni di invalidità, vecchiaia ed ai superstiti delle categorie artigiane e commercianti, per le pensioni di invalidità ed ai superstiti della categoria coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per le pensioni delle anzidette categorie liquidate in regime di convenzione internazionale, nonché per le pensioni obbligatorie della Previdenza Marinaia e per quelle a carico del Fondo per il Ciro; dal 10 giugno p.v. per le pensioni di invalidità degli ex lavoratori dipendenti; dal 13 giugno p.v. per le pensioni di invalidità degli ex lavoratori dipendenti.

I pensionati che riscuotono in giugno e che percepiscono attualmente un importo mensile di pensione compreso fra vecchiaia e la nuova misura dei trattamenti minimi (rispettivamente tra L. 48.550 e L. 55.950 per gli ex lavoratori dipendenti e tra L. 39.300 e L. 47.800 per gli ex lavoratori autonomi) riceveranno intanto, in occasione del pagamento di questo mese, la pensione nella misura del nuovo trattamento minimo e un acconto sugli arretrati maturati dal 1 gennaio.

Conteggi definitivi e l'adeguamento della pensione a misura effettivamente spettante saranno invece eseguiti il successivo pagamento bimestrale che sarà effettuato nel mese di agosto. Parimenti nel mese di agosto sarà provveduto a operazioni di rivalutazione e di corresponsione degli arretrati nei confronti degli altri pensionati che riscuotono in giugno e che percepiscono attualmente un importo mensile di pensione compreso fra la nuova misura dei trattamenti minimi (L. 55.950 per gli ex lavoratori dipendenti e L. 47.800 per gli ex lavoratori autonomi) e le L. 100.000. In tali casi si pone la necessità, qualora la pensione sia da assoggettare a ritenuta alla fonte, di rideterminare anche l'importo mensile della trattenuta fiscale.

Ai pensionati che hanno già riscosso la pensione nel corrente mese di maggio gli aumenti e gli arretrati maturati saranno infine corrisposti con il prossimo pagamento bimestrale di luglio qualunque sia l'importo della pensione, se, prechché beninteso contenuto nel limite delle L. 100.000 mensili, oltre il quale, come è noto, la legge non prevede alcun aumento.

L'operazione miglioramento pensioni comporterà per l'INPS, nell'anno 1975, un costo globale di L. 1.137 miliardi, dei quali oltre 700 verranno erogati entro il mese di agosto.

In tempi brevissimi, pertanto, l'INPS procederà alla visione di oltre 10 milioni di partite pensionistiche.

Tale tempestiva applicazione della legge — pur in un momento di particolare impegno per la concomitanza delle operazioni di liquidazione dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari in favore di oltre 1,2 milioni di lavoratori agricoli, che proprio in questi giorni stanno concludendosi in modo altrettanto tempestivo e con largo anticipo rispetto ai tempi registrati negli anni scorsi — testimonia lo sforzo che l'INPS sta compiendo, con un sempre più generalizzato ricorso a procedure d'automazione, per essere in grado di assicurare un migliore livello di servizio alla generalità dei lavoratori assistiti. Con analoga sollecitudine l'INPS si impegna sin da ora ad eseguire le nuove operazioni di rivalutazione generale delle pensioni che si renderanno tra breve necessarie per adeguare, con effetto dal 1 luglio 1975, al nuovo minimo di L. 55.950 mensili le pensioni degli ex lavoratori autonomi e per corrispondere gli aumenti della misura degli assegni familiari sulle pensioni degli ex lavoratori dipendenti secondo le linee direttrici del provvedimento legislativo in

(segue da pag. 1)

(segue da pag. 1)

ASSASSINATO L'EX SINDACO GUARRASI

A distanza di appena un mese dal delitto Piscitello, ex assessore Polizia Amministrativa, un altro assassinio viene compiuto ad Alcamo: Franco Guarrasi, ex sindaco del comune, ex assessore alla sanità, assessore ai LL.PP. in carica. La città rimaneva attonita man mano la ferale notizia prendeva consistenza la mattina di martedì 28 maggio.

L'ex sindaco Guarrasi dopo una riunione con amici, la sera del 27, era rientrato presso casa nelle prime ore della notte, l'uomo che doveva separarlo dalla vita forse lo attendeva davanti la sua abitazione. Appena il Guarrasi chiuse la propria autoportiva veniva raggiunto da 2 colpi di rivoltella cal. 7,65 al cervello, ma il killer lo finiva con altri due colpi mentre il pover corpo della vittima si trovava riverso bocconi.

Nel silenzio della notte solo una delle figlie sentì i quattro colpi e stava per affacciarsi quando veniva invitata dalla madre a desistere da una curiosità troppo pericolosa.

La ragazza ritornava a letto ed il cadavere di Francesco Paolo Guarrasi rimaneva tutta la notte privo di vita davanti il lussuoso palazzo che da un po' di tempo abitava assieme ai propri familiari. La mattina del giorno 28 un operaio del cantiere rinveniva a pochi passi dalla autoportiva personale del Guarrasi il corpo senza vita dell'Assessore ai LL.PP. del Comune.

Subito si recavano sul posto le autorità di polizia del luogo e della Provincia per iniziare le prime indagini.

Indagini che non hanno finora portato luce in questo caso così buio.

Ai funerali della vittima, svoltisi venerdì 30 maggio, erano presenti numerose personalità della DC con il segretario provinciale on.le Salvatore Grillo. Il sindaco di Alcamo dott. Giuliano Mollica ha rivolto l'ultimo saluto all'amico di partito ed amministratore della città in un brevissimo elogio funebre.

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI INVALIDI E MUTILATI DI GUERRA

Domenica 19 maggio si è tenuta nella Sala Consiliare l'assemblea annuale dei mutilati ed invalidi di Guerra. L'assemblea era presieduta dal cav. Francesco Milana, presidente della sottosezione dell'Associazione fra Mutilati ed invalidi di Guerra di Alcamo.

Il cav. Milana ha letto ai convenuti una relazione ove si evidenzia lo stato di abbandono dell'intera categoria. Il relatore ha elevato una pro-

GRIM

Luciano Bianciardi

Fu in circostanze del tutto strane alla sua attività, come alla mia, che conobbi Luciano Bianciardi. Era vivo il successo di «La vita agra», che Lizzani si accingeva a trasferire sullo schermo, e prima d'allora lo scrittore toscano non aveva dato che la breve storia della spedizione dei Mille. «Da Quarto a Torino», e i due pamphlets «Il lavoro culturale», un vivido libretto che avevo trovato su una bancarella e che mi aveva rivelato lo scrittore, e «L'integrazione», oltre al romanzo «I minatori della Maremma», scritto in collaborazione con Carlo Cassola. Ma il suo ultimo libro ne aveva portato il nome in primo piano nel panorama della narrativa contemporanea, e da tempo meditavo di andare a Rapallo, per conoscerlo, nella libreria della sua compagnia, la «Mara» della vita agra, dove gli amici mi riferivano che trascorrevano gran parte della giornata.

Quando, una sera d'estate, a Rapallo per l'appunto, me lo trovai accanto in una circostanza imprevedibile, membro della giuria per la elezione d'una miss. Si inaugurava un nuovo locale, ricavato al piano strada della casa dove aveva soggiornato Sibelius, che nel 1901 vi aveva composto la immortale sinfonia in re maggiore (una lapide, dettata da Pietro Berri, era stata da poco murata sulla parete rivolta al sole del mattino). Al locale era stato imposto, con scarso intuito commerciale ma con profonda ammirazione per il maestro finlandese, il nome di Sibelius e dal discorrere su questo fatto appresi, con piacevole sorpresa, che Bianciardi era anche musicista, aveva studiato violoncello, e lo suonava anche (molti anni dopo, da questa circostanza avrebbe avuto genesi il racconto «Il complesso di Loh» e il successivo film «Il merlo maschio»).

SERGIO STANCANELLI

Mostra d'arte contemporanea

«Premio Città di Salemi»

Quest'anno a Salemi si svolgerà la 1ª edizione di una mostra nazionale d'arte contemporanea «Premio Città di Salemi» che l'Amministrazione comunale ha organizzato, con periodicità biennale, al fine di creare un notevole richiamo turistico ed alla quale sono stati invitati artisti di particolare prestigio in campo nazionale e nel settore delle arti figurative.

La direzione artistica della Mostra è stata affidata al prof. Albino Rossi di Palermo. L'invito per tale manifestazione, che si terrà il 19 giugno '75, in questo momento viene rivolto ad enti ed associazioni che, proponendosi di favorire la valorizzazione socio-culturale di Salemi, intendono esprimere una partecipazione più ampia e tangibile mettendo a disposizione degli artisti concreti riconoscimenti (tariffe, medaglie, ecc.) che costituiscano un indubbio incentivo per i partecipanti.

Il monte premi è così ripartito:
1) premio, L. 1 milione; 2) L. 500 mila; 3) L. 300 mila.

L'angolo del filatelista

Le emissioni... le F.D.C. ... le date

Nel 1975 abbiamo avute, già, 5 emissioni. Nel giudizio generale esse hanno una bella impostazione ed un deciso favore del pubblico filatelico.

Quello che però lascia perplessi i filatelici ed in misura maggiore i collezionisti dei F.D.C. è che quest'anno per quasi tutte le emissioni, le date delle emissioni ufficiali non sono state rispettate, vuoi per scioperi, vuoi per altri motivi.

Si è avuta una data ufficiale allo sportello filatelico quasi all'ultimo momento. Questo fatto ha certamente disturbato il personale addetto allo sportello filatelico che si è visto oberato di domande, alle quali, per ovvie ragioni non si poteva dare una risposta. I collezionisti dei F.D.C. con pazienza certissima hanno dovuto fare la capatina giornaliera allo sportello filatelico ed alla fine hanno accusato evidenti segni di stanchezza.

Abbiamo notizia che alcune cartoline sono arrivate a Torino prima che la data di emissione fosse conosciuta. Non temano i collezionisti. Queste lettere o cartoline non acquisteranno mai la notorietà di «aritate» che, se lo divenissero, povera Italia!

Ed ora elenchiamo in ordine le emissioni che sono apparse con la loro data di emissione

ITINERARI EUROPEI

Salisburgo «borgo del sale» e delle terapie di Paracelso

Nota per il suo Festival e la sua atmosfera romantica la storica città è anche un centro di cure termali con trattamenti psicosomatici e balneologici

Roccaforte del romanticismo, città raffinata per il suo glorioso passato, sede di un Festival che ogni anno richiama l'élite del turismo internazionale, Salisburgo nasce con il nome di Juva-vum e sulle rovine romane ricorre per assumere poi la denominazione attuale che le verrà attribuita dal suo primo vescovo Ruperto che si richiamò al «borgo del sale» in quanto nei pressi della città si trovavano le miniere di Hallein, località che resterà famosa nella storia molti anni più tardi quando un oscuro musicista locale comporrà il famoso coro natalizio «Stille Nacht» il cui manoscritto è tuttora conservato negli archivi del municipio.

Stato sovrano con arcivescovi, Salisburgo prosperò nei secoli ed ebbe un fulgore unico in Europa tanto da richiamare l'interesse di architetti e artisti come lo Scamozzi e il Solari al quale si deve fra l'altro il grandioso duomo barocco. Gli arcivescovi che governarono per decenni ebbero sempre cara la città al punto di sognare di farne una «piccola Roma» con la creazione di chiese, palazzi, fontane, ville e giardini. Divenne poi celebre per il suo festival mozartiano pur conservando, in ogni stagione dell'anno, i suoi toni romantici e il suo privilegio paesaggistico che ne fa un'autentica gemma incastonata nella ridente regione.

Ma c'è un altro aspetto, non del tutto conosciuto, che fa di Salisburgo un importante centro termale e vale davvero la pena parlarne in quanto proprio le sorgenti idrotermali di Hallein, le famose saline di cui abbiamo parlato, collegate direttamente con il «Paracelsus-Kurhaus» della città, sono la base delle cure insieme ai fanghi naturali e talisanti alla periferia. Scoperti alcuni secoli or sono da Paracelso il quale a lungo studiò i benefici di quelle acque e di quei fanghi, traendone poi personale profitto, le fonti ebbero successivamente il riconoscimento altamente terapeutico dalla scienza ufficiale tanto che venne adot-



Salisburgo: la città del festival. Il ponte principale con la fortezza

tata la «terapia secondo il metodo di Paracelso» vale a dire l'inscindibile cura dell'unità fisica e psichica che si pratica nel «Paracelsus-Kurhaus», bene combinata con trattamenti psicosomatici e balneologici.

Il centro termale salisburghese è frequentatissimo e offre quanto di più moderno si possa desiderare con saloni per le cure idropiniche, un delizioso parco per le passeggiate, collocato fra l'altro in uno scenario incomparabile. Nel complesso del Kurhaus c'è poi una grande piscina coperta, vi sono due saune, una piscina per la ginnastica in acqua termale, alcune sale per inalazioni, grandi cabine per applicazioni di fango naturale nonché un modernissimo istituto per cure dimagranti con diete speciali e perfino un Istituto di cure scientifiche di bellezza.

A «scoprire» questo piccolo eden termale ci ha aiutato l'amica Elizabeth Zeller, delegata del turismo austriaco in Italia, che pur avendo effettuato le cure al Paracelsus-Kurhaus tempo fa, non nasconde il suo entusiasmo per i successi ottenuti con la scomparsa di disturbi che la affliggevano da anni!

CLAUDIA QUARANTELLI

La dentizione mette in agitazione il bambino e, prima di questi, la mamma

L'epoca dell'eruzione dei denti, o dentizione, spesso mette in agitazione il bambino. Ma prima ancora che essa giunga, è la mamma che si agita. Attende con impazienza di veder spuntare i primi dentini, e al tempo stesso comincia a preoccuparsi di dover affrontare un periodo critico. Vi sono madri che, pur di evitare le prime noie della dentizione, sarebbero felici di mettere al mondo bambini già provvisti di qualche dente: fenomeno che qualche volta si verifica, e si dice sia stato osservato anche in illustri personaggi come Luigi XV e Napoleone.

La dentizione si svolge entro i limiti di tempo piuttosto ampi, perché anche in questa circostanza vi sono bambini precoci e bambini tardivi. Nella maggior parte dei casi, l'eruzione dentaria inizia al sesto mese con questa successione: incisivi inferiori e superiori laterali; dopo il compimento del primo anno, spuntano i molari anteriori, poi è la volta dei canini e infine dei molari posteriori. Fra i due e i tre anni, la dentizione è terminata: il bambino ha complessivamente venti denti «di latte» o caduchi, destinati ad essere sostituiti, fra i sei e i tredici anni, dai denti permanenti che, insieme con quelli detti «del giudizio» (i quali spuntano in gioventù), saranno trentadue in tutto.

L'eruzione dentaria, anche se si svolge normalmente, provoca sempre, specie quando i denti stanno per spuntare, l'irritazione delle gengive che sono ricche di vasi sanguigni capillari e di terminazioni nervose. Tale irritazione provoca un'abbondante salivazione, un senso di prurito e di dolore e fenomeni infiammatori in genere di modesta entità. Tutto ciò mette il bambino in uno stato di agitazione che si traduce in nervosismo, pianti, inappetenza, insonnia, disturbi digestivi.

Di regola, tali inconvenienti sono lievi e transitori, anzi a volte passano quasi inosservati. Perciò la mamma non deve attribuirvi grande importanza, ma limitarsi a calmare il bambino nei periodi in cui lo vede più agitato e sofferente. A tale scopo, può somministrargli piccole dosi di qualche farmaco ad azione analgesica. Il più innocuo e tollerato è l'aspirina, la cui somministrazione ai bambini è ora facilitata dalla preparazione sotto forma di compresse, ognuna delle quali rappresenta un quinto della dose contenuta in una normale compressa per adulti. In tal modo è possibile somministrare la dose adatta all'età del bambino, evitando di ricorrere al vecchio e approssimativo sistema di spezzare le compresse per adulti.

L'importante è non considerare la dentizione come una specie di malattia. Si tratta di un normale processo fisiologico che il bambino è perfettamente in grado di affrontare, sempre che il suo sistema nervoso e il suo sta-

to generale siano in buone condizioni. Altrimenti bisogna dare ragione alla diffusa credenza popolare che ritiene la dentizione responsabile di stomatite, vomito, diarrea, febbre, irritazioni cutanee, arresto della crescita e altri disturbi. In questi casi la eruzione dentaria può diventare un fattore scatenante nel bambino già predisposto ad ammalarsi. La conclusione che si impone

è dunque questa: fate controllare periodicamente il vostro bambino dal pediatra prima, durante e dopo le varie tappe della dentizione.

CLAUDIA QUARANTELLI

I LIBRI

Orafi e argentieri trapanesi

Mario Serrano, con quella passione che lo distingue per la storia patria, attraverso una costante, competente ed intelligente attività di ricerca presso l'Archivio di Stato, sotto il patrocinio della Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia e del Museo Nazionale Pepoli di Trapani, ha pubblicato un volumetto «Orafi e argentieri trapanesi» che porta un contributo notevole allo studio ed alla conoscenza di una attività artigianale spiccatamente trapanese che, assurde, per bravura ed intelligenza dei nostri artigiani, a vera manifestazione artistica.

Lo studio si incentra ai secoli XVII e XVIII, con riferimenti antecedenti, con richiami di nomi inediti del XV e XVI secolo, con citazioni di opere ancora sconosciute. Di sommo interesse la pubblicazione inedita dei capitoli delle maestranze, approvati nel 1612 e riportati dal notaio Francesco Gioielli nell'atto, pubblicato in appendice, dell'11 aprile 1612.

L'argomento meriterebbe un approfondimento, come meriterebbero analogo studio tutte le altre maestranze trapanesi, noti in tutto il mondo nei secoli scorsi, dimenticati oggi in un secolo di decadentismo e di ignoranza delle nostre più genuine tradizioni.

È un invito all'Amico Serrano che in tale settore si è già imposto con il suo autorevole volume «Trapani nella vita civile e religiosa» pubblicato nel 1968.

(segue a pag. 4)

CLAUDIA QUARANTELLI

Forme d'ombra

Forme d'ombra come chiazze d'acqua maculano i viali polverosi del parco. Orme antiche, come pietrificate chiedono ragione ai miei passi. Nel laghetto limaccioso non ritrovo più i pesci rossi che ammiravo goloso quand'ero bambino; nell'acqua putrida sanguisughe proliferano e zanzare. Stanche di vortici carte sporche e foglie fradiche danno sapore d'abbandono. Oltre la siepe, in lamenti animali indovino giovani amarsi senza amore. Anche il sole ha dimenticato questi pini che ricordavo per le cime levigate. Al tramonto Una luce stridente rischiarava vaghe forme di morte...

GIOVANNI A. BARRACO

T.S.

Poesia Novità

Giacomo Sardo D'altro regno

Un libro di poesia spontanea e serena del noto poeta di Trapani dove sono abbandonate definitivamente le vecchie forme metriche, con la conquista di vette spirituali abbastanza alte. E c'è il colloquio con gli uomini, ci son fiamme di focolare e palpiti umani, c'è la passione del paesaggio e un profondo amore per la terra sicula e la città falcata.

Ed. Rebellato, Cittadella (Padova), 1975. Il volume costa L. 2.000. Si può anche chiedere nelle librerie e all'autore: V. Marino Torre, 51 - 91100 Trapani. Il precedente volume di G. Sardo, «Fiori vermigli», costa L. 1.000.

ANNO SANTO 1975

«Per fare l'uomo dal di dentro»

Esiste una morale cristiana?

La morale cristocentrica

(11)

Il documento della conferenza episcopale italiana (CEI) «Vivere la fede, oggi», dell'aprile 1971, presenta la morale cristiana come «uno slancio vitale ed originale che espone l'uomo ai rischi più esaltanti e alle esperienze più imprevedibili» come la sua fede (n. 12).

L'ontologia cristiana, infatti, nasce dal Cristo morto e risorto, e nel cammino di una sicura speranza, è protesa alla gloria. In una prospettiva esaltante e con una gradazione stupenda, Paolo presenta tutto questo come «disegno di Dio» e come azione dello Spirito (Rom 8). È lo Spirito del Padre e del Cristo che abita in ogni cristiano ricreandolo in una vita nuova e trasformandolo progressivamente. Il cristiano, dunque, è il figlio di Dio, che riflette l'immagine di Cristo, si riveste dei suoi sentimenti, fa di sé «la vita di Cristo» (Col 2,20; 2 Cor 5,15). Nella sua realtà profonda, dunque, la vita cristiana è questo dono pasquale e si deve esprimere con tutta la forza e la dinamicità dello stesso mistero pasquale. La morale cristiana, allora, distinguendosi da quella semplicemente naturale che è anche riduttiva nei suoi confronti, nella sua struttura e nella sua dinamica è essenzialmente espressione dell'essere-in-Cristo per l'intimo rapporto che passa tra l'essere e l'agire.

Il punto di partenza della vita del cristiano, quindi, non può essere la legge di natura, che pure rimane anche per lui e, direi, soprattutto per lui rispettabilissima, ma è soprattutto la vita di Cristo e la sua stessa persona. I seguaci del vangelo, allora, divenuti per la grazia (amore di Dio) «nuove creature», nel mistero pasquale siamo posti nello slancio del Regno di Dio «fino a quando egli (Cristo) venga» (1 Cor 11, 26). Il dinamismo morale a sua volta (non esiste una morale statica, come opportunamente è stato riconosciuto nel ricordato recente dibattito a Castellammare) è considerato, dalla parte del credente, come impegno di sempre rinnovata testimonianza nel mutare delle circostanze storiche. In tale quadro, mistero di Cristo e storia della salvezza non sono in dialettica, ma vivono nell'armonia e nella coerenza della loro attuazione perenne.

Lo stesso rinnovamento degli studi teologici auspicato dall'ultimo concilio è stato opportunamente suggerito «per mezzo di un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza» (Optatam Totius, 16). La morale cristiana, in quanto tale, sarà perciò l'imitazione di Cristo e l'esplicazione di essa come testimonianza piena della vita di fede.

In termini ancora più espliciti, l'Haring presenta questi lineamenti: l'imitazione è «il dono gratuito della vita in Cristo, da cui fluisce la sequela del Signore come libera dedizione di amore e di obbedienza alla sua persona, alla sua parola e al suo esempio. La legge che ci lega a Cristo in tutto e per tutto è, in ultima analisi, la grazia dello Spirito che è stata infusa nei nostri cuori e mira a plasmare in modo «cristiforme» la nostra vita».

Indagare la profondità di questi principi significa stabilire i presupposti di una struttura morale pasquale; ossia è illustrare i presupposti che affondono le radici nella Scrittura, trovano uno sviluppo nella Teologia Dogmatica e si estendono ad ogni forma e modalità di esistenza fondamentale secondo l'altrettanta fondamentale realtà dell'essere-in-Cristo.

Cristo, «nostra pasqua»:

Al centro del messaggio di Cristo non sta un principio teorico ovvero etico- astratto, ma c'è la sua persona; concetto molto difficile per i non credenti, soprattutto per certi uomini di cultura laicista o marxista, e di cui recentemente io stesso ho dovuto riproporre, non so con quanta efficacia, i contenuti a più di un amico alla ricerca forse inconsapevole di un salvatore che non può essere il giovane carpentiere di Nazareth. In lui, infatti, si è reso visibile e sperimentabile l'amore del Padre («Chi ha visto me ha visto il Padre» Gv 14, 9; «L'amore di Dio si è manifestato così: Dio ha mandato il suo Figlio, l'Unigenito, nel mondo affinché avessimo la vita per mezzo di lui...» 1 Gv 4, 9-10; «In lui abbiamo la redenzione e la remissione dei peccati. Egli è la immagine dell'invisibile Iddio, il primogenito di tutta la creazione... Tutto è stato creato da lui e per lui» Col 1, 14-16; «Dio, ricco di misericordia, per il suo grande amore con cui ci ha amati, morti come eravamo per le nostre colpe, ci ha ridonato la vita con Cristo e con lui ci ha resuscitati e ci ha fatto sedere nelle regioni celesti in Cristo, per dimostrare ai secoli da venire la straripante ricchezza del suo amore per la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù» (Ef 2, 4-7).

In virtù di questo amore che si da, Cristo affranca l'uomo dall'antropocentrismo rovinoso per la salvezza, lo libera dall'egoismo e gli dona la pienezza di vita. Ecco il modo: «Il Padre mi ama perché io do la mia vita per riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, la dono da me... Questo è il comandante che ho ricevuto dal Padre» (Gv 10, 17-18). E' il comandante di una donazione totale e totalmente libera perché fosse finalmente chiaro che quello era amore e non necessità o ingiunzione a passiva accettazione. E quando sulla croce Gesù disse: «Tutto è compiuto» (Gv 19, 30), egli aveva compiuto «la sua opera» (Gv 17, 4), aveva obbedito al comandamento del Padre, «perché — scrive Salvatore Garofalo — il Padre isse alla vertice della terra il documento e il monumento del suo imprevedibile ed ineffabile amore».

NINO CROCIATA (2 - continua)

IL FARO
 direzione/redazione/
 amministr./pubblicità
 Via Orfano, 27
 91100 Trapani - Tel. 22023
 direttore responsabile
 ANTONIO CALCARA
 redattore
 BALDO VIA
 redazione palermitana
 RINO LA PLACA
 via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI
 Annuo L. 4.000
 Semestrale " 10.000
 Bimestre " 20.000
 conto corr. postale 7/3234

spedizione in abbonam.
 postale gruppo 1
 pubblicità non
 superiore al 70%

PUBBLICITÀ
 commerciali, concorsi, aste,
 capitali e redazionali: lire
 400 m/m col; professionali
 lire 300 m/m col; finanziaria,
 legali e giudiziari: lire
 800 m/m col; necrologie lire
 300 m/m col; oltre IVA
 12%.

stampatrice: Arti Grafiche
 Giovanni Corrao - Trapani

MUSICA CLUB

DISCHI
 JAZZ
 POP
 ROCK
 FOLK

strumenti
 musicali
 stereofonia per
 ABITAZIONE
 DISCOTECA

palermo
 viadell'antenna, 53
 telef. 540023

Consulente artistico ENZO RANDISI

IL FARO SPORT

CALCIO Trapani - Benevento: 0-1

Alla ricerca di un punto

Dopo la sconfitta di domenica il Trapani costretto ad ottenere un risultato positivo contro la forte Reggina

Alla vigilia si è parlato di riscatto. La gara di Matera, il modo ed il clima con cui è stata affrontata, l'azione di protesta dei giocatori ed i conseguenti provvedimenti della dirigenza che hanno portato, fra l'altro, all'allontanamento di Casisa, Pescosolido, Bertoldo e Zito tutto ciò richiedeva un colpo di spugna che cancellasse una settimana di polemiche e di colpi di scena.

La squadra di turno però non era fra le più agevoli, anzi avrebbe rappresentato un brutto rospo anche in tempi migliori, quando cioè in casa granata c'era maggiore serenità. Pur tuttavia era chiaro che una prova di orgoglio contro il Benevento rappresentava l'unica possibilità per evitare il definitivo sgretolamento morale della squadra con le disastrose conseguenze che ne avrebbero derivato.

Ebbene, è stata sconfitta, la seconda sconfitta casalinga di questo campionato. La squadra, fra l'altro, è piombata in zona retrocessione e ci sono appena 2 gare da disputare prima della fine del torneo. Comunque, nessuno dei tifosi sta piangendo a dirotto, nessuno è stato preso

Sorrento - Marsala: 1 - 1

Marsala ritrovato

Dopo essere andati in vantaggio con Sorrentino, gli azzurri costretti al pareggio

Dopo l'ultima vittoria casalinga ai danni del fortissimo Bari, il Marsala ha fallito di un soffio l'occasione propizia per conquistare la prima vittoria esterna in questo campionato. I due punti fuori casa non sarebbero stati comunque immeritati per gli uomini di Mannocci che hanno giocato a Sorrento un calcio molto valido riuscendo a marcare una netta superiorità nel corso di tutto l'incontro.

Andati in vantaggio per primi con Sorrentino pronto a sfruttare una indecisione della difesa avversaria, gli azzurri sono stati raggiunti sullo uno a uno per mezzo di una tremenda punizione di Abbondanza, vero protagonista dell'incontro. Sembravano ormai evidenti e tangibili i miglioramenti subiti dalla squadra nell'ultimo periodo, miglioramenti che favoriscono tutta una serie di risultati positivi anche a danno di squadre di una certa levatura. E' soprattutto interessante affermare come nel

giorno di ritorno la squadra ab-

BASKET

Per la Velo ultimi scampoli con l'Oberdan Messina

La Rosmini saluta la serie "C", smobilitando

Dopo le nazionali l'Edera rimanda le ambizioni

ALCAMO VELO TRAPANI 56

La Velo Trapani ha colpito ancora, a farne le spese è stata la giovane Alcamo che pur tenendo validamente testa ha finito per soccombere inesorabilmente. Il micidiale contropiede trapanese ha portato i suoi frutti e la Michelona Tartamella, assieme alla Gianni e alle altre hanno fatto vendemmia fuori stagione.

Dietro le spalle della Velo da parecchie settimane c'è il vuoto assoluto. Molte squadre lottano per non retrocedere e tra queste pure il blasonato Palermo che rischia grosso. La Velo rimane al di fuori della mischia, la sua difesa come del resto l'attacco, migliori tra tutti gli altri, le hanno permesso di dormire sonni tranquilli.

Ad Alcamo, pur senza l'allenatore Bonfiglio, le ragazze del Presidente Cottone hanno offerto uno spettacolo di vero gusto, confermandosi squadra di alto rango, piena di volontà, ricca di esperienza.

Nove gare, nove vittorie, dimostrano la vitalità di questo complesso che a conti quasi ultimati si rammarica forse di non aver potuto ottenere di più. Rimane da compiere l'ultimo atto di questo torneo, la gara contro l'Oberdan di Messina. Le peloritane da parecchio tempo sono condannate alla retrocessione, relegate in fondo alla classifica sono già prive di vita. Inutile dire, le trapanesi chiuderanno con una grossa scorpacciata di canestri per concedersi in bel-

lezza dal loro pubblico che li segue sempre con maggiore agio e attenzione.

Cosa dire di una squadra come la Rosmini Erice che retrocede! Molte ma molte cose. Risparmiare le parole per non entrare nel vivo della polemica ma non possiamo esimerci dallo spifferare quattro note ad una compagine caduta così in basso, in povertà, quasi nell'anonimato.

Analizzati i vari difetti, dato la colpa a giocatori e dirigenti quando era opportuno l'abbiamo fatto diverse volte, adesso non spetta più a noi. Tranne un barlume di luce all'inizio del torneo, della Rosmini non abbiamo visto altro. Vi sono state tre fasi ed altrettanti disastri. Simile resa, considerando l'intenzione trapanese, nessuno lo avrebbe immaginato.

Ed ora? Si cercherà di smobilitare cedendo o lasciando alcuni pezzi più pregiati che ovviamente non vorranno più sapere di basket rosinminiano? La società, così ricca nel passato di successi, vorrà terminare la sua

attività oppure ricominciare con una politica diversa da quella seguita finora? Questi alcuni degli interrogativi che si pongono tifosi e sportivi rosinminiani, molti dei quali hanno già riversato le loro simpatie ad altre squadre più meritevoli.

Chiudere l'attività agonistica nel modo più disastroso non torna certamente vantoso né alla so-

cietà né agli stessi atleti che per parecchi anni hanno indossato la casacca rosinminiana.

L'avventura dell'Edera Trapani si è conclusa molto felicemente, oltre le più rosee aspettative. Ci riferiamo naturalmente al campionato vero e proprio dove solo per mera sfortuna ha mancato l'appuntamento con la serie superiore, ma accenniamo in particolare modo alla partecipazione degli juniores sulla scena nazionale.

Primi assoluti nella terza ed ultima poule del campionato, decimi (anche se ultimi) alle finali nazionali di Reggio Emilia.

Volendo fare un confronto dei due traguardi dobbiamo dire che il bilancio nazionale è salta il più favorevole.

I ragazzi di Franco Di Paolo al cospetto dei giovani colossi di grosse società si sono posti all'attenzione di tecnici e dirigenti ricevendo larghi consensi ed ammirazione.

Diverse società hanno chiesto alcuni dei nostri elementi — tra queste la Team 72 e l'Innocenti Milano — preferendo i loro giocatori oltre due metri.

Peppi Barraco e Andrea Maggaddino sono stati i giocatori più rappresentativi. Salone, E. Nandez, Sugameli, Ligato, Ronde, Papa, Daidone hanno avuto anche loro una fetta di gloria.

Ma la società ederina non molla, l'allenatore per il prossimo anno ha grosse ambizioni, speriamo si tramutino in realtà.

ANGELO GRIMAUDDO

Calcio Femminile

Trapani - Relise: 5 - 1

Obiettivo: primo posto in classifica

Le ragazze granata sono tornate meritatamente alla vittoria in una combattuta partita esterna contro il gagliardo Relise. Il risultato di 5-1 potrebbe co-

Calcio Femminile

Trapani - Relise: 5 - 1

Il Relise, una vittoria molto importante agli effetti della classifica ma ancor di più agli effetti di un ambiente che era rimasto scosso dall'insuccesso casalingo contro il Catania. Venendo a mancare infatti la sicurezza nei propri mezzi tutto diventa più difficile e problematico ed anche lo stesso rendimento fisico ne viene condizionato. Certamente non è che tutto si sia risolto come per incanto ma si è fatto un notevole passo avanti verso la strada della ripresa e del riscatto. Si è avuta la certezza infatti che il morale è ancora abbastanza alto e le sfasature tecnico-tattiche, molto evidenti durante la prima parte della gara, possono e devono essere corrette con l'impegno concordato e unanime di tutti: allenatore e atlete.

Domenica intanto il campionato osserverà un turno di riposo e riprenderà domenica 22 c.m. con il Trapani impegnato in casa con l'HI - FI Messina. Questa la classifica alla VII giornata:

Jolly Catania punti14; Catania e Trapani 12; Messina e Pro Palermo 10; Stella del Sud 8;

Relise 6; Taormina 5; HI - FI Messina 4; Modica 3.

RITA INGIANNI

V Trofeo dell'Amicizia

Il V torneo dell'amicizia organizzato dal CRAL INPS con la collaborazione della FIGC di Trapani sta per concludersi.

Prima delle semifinali la classifica è la seguente:

Girone A: 1) INPS, 2) Poste. Girone B: 1) Banca Sicula, 2) Ferrovie. INPS e Ferrovie vale a dire la prima del girone A e la seconda del girone B.

In evidenza molti elementi tra questi Vinci, Mazzeo, Nolfo, Vita, D'Anna (B. Sicula); Grafico, Tobia (Poste); Rizza, Lazzarino (Ferrovie); Galia, Maltese, Benivegna, Carollo, Carrela (INPS).

Calcio Femminile

Il Relise, una vittoria molto importante agli effetti della classifica ma ancor di più agli effetti di un ambiente che era rimasto scosso dall'insuccesso casalingo contro il Catania. Venendo a mancare infatti la sicurezza nei propri mezzi tutto diventa più difficile e problematico ed anche lo stesso rendimento fisico ne viene condizionato. Certamente non è che tutto si sia risolto come per incanto ma si è fatto un notevole passo avanti verso la strada della ripresa e del riscatto. Si è avuta la certezza infatti che il morale è ancora abbastanza alto e le sfasature tecnico-tattiche, molto evidenti durante la prima parte della gara, possono e devono essere corrette con l'impegno concordato e unanime di tutti: allenatore e atlete.

Domenica intanto il campionato osserverà un turno di riposo e riprenderà domenica 22 c.m. con il Trapani impegnato in casa con l'HI - FI Messina. Questa la classifica alla VII giornata:

Jolly Catania punti14; Catania e Trapani 12; Messina e Pro Palermo 10; Stella del Sud 8;

Relise 6; Taormina 5; HI - FI Messina 4; Modica 3.

RITA INGIANNI

Il Campionato Provinciale di tiro al piattello

TRAPANI — Il campionato provinciale di Tiro al Piattello organizzato dal Comitato provinciale ENAL-Caccia Pesca e Tiro di Trapani con la collaborazione della federazione italiana Tiro a Volo, si è svolto domenica presso il campo di tiro Aleo - Lungomare Dante Alighieri.

Riportiamo i risultati ottenuti nelle rispettive categorie. Classifica Categoria Cacciatori

- 1) Di Bono Gaspare, Paccò; 2) Mangiapane Mario, Custonaci; 3) Novara Vito, Mazara del Vallo; 4) Giacalone F.sco Paolo, Trapani; 5) D'Arco Vincenzo, Marsala.

Classifica Tiratori

- 1) Mazzara Vito, Custonaci; 2) Toscano Giuseppe, Trapani; 3) Cardella Domenico, Trapani; 4) Marchello Giuseppe, Castelvetrano; 5) Zichichi Giuseppe, Trapani.

I trapanesi, comunque, si sono dimostrati all'altezza della situazione aggiudicandosi il titolo nazionale negli allievi (Piero Napoli) e negli juniores (Renato Ilari), mentre nei giovanissimi si è avuta l'affermazione del romano Calderini sul trapanese Bertolino.

CLASSIFICHE

- Giovanissimi: 1) Calderini, PGS Castelgandolfo; 2) Bertolino, PGS Trapani; 3) Brandi, PGS Castelgandolfo; 4) Napoli Valerio, PGS Trapani.

- Allievi: 1) Napoli Piero, PGS Trapani; 2) Garbelotta, PGS Torino; 3) Sansone, PGS Torino; 4) Impellizzeri, PGS Catania.

- Juniores: 1) Ilari, PGS Trapani; 2) D'Aguianno, PGS Trapani; 3)

A Trapani

Il campionato nazio. di Ping-Pong

Il trapanese Ilari primo nella categoria Juniores

Si è svolto nella nostra città il 31 maggio e l'1 giugno il IV Campionato Nazionale PGS di tennis tavolo organizzato dalla PGS Don Bosco di Trapani. Alle gare disputate nei locali della federazione salesiano di Via Far-della davanti un pubblico sempre numeroso, hanno partecipato atleti provenienti da diverse regioni d'Italia.

I trapanesi, comunque, si sono dimostrati all'altezza della situazione aggiudicandosi il titolo nazionale negli allievi (Piero Napoli) e negli juniores (Renato Ilari), mentre nei giovanissimi si è avuta l'affermazione del romano Calderini sul trapanese Bertolino.

CLASSIFICHE

- Giovanissimi: 1) Calderini, PGS Castelgandolfo; 2) Bertolino, PGS Trapani; 3) Brandi, PGS Castelgandolfo; 4) Napoli Valerio, PGS Trapani.

- Allievi: 1) Napoli Piero, PGS Trapani; 2) Garbelotta, PGS Torino; 3) Sansone, PGS Torino; 4) Impellizzeri, PGS Catania.

- Juniores: 1) Ilari, PGS Trapani; 2) D'Aguianno, PGS Trapani; 3)

Partecipano al dolore dell'amico ins. Silvio Garofalo, segretario della scuola media «S. Bagolino» di Alcamo e già assessore provinciale alla P.I., per la morte della cara mamma Giuseppina Scandariato vedova Garofalo.

RIPORTI

SFIDA A TRE!

(segue dalla prima)

Il PSI è, dunque, inserito in un doloroso involuto verso posizioni vecchie di un secolo e lontane dal mondo operaio e proletario che esso pretende ancora di rappresentare. E del resto, la struttura stessa del Partito, i suoi uomini, le faide di potere che caratterizzano la sua vita interna nelle nostre città, negli enti, nelle amministrazioni ove essi siano presenti, stanno lì a parlare da sole senza che l'interprete debba sforzarsi troppo a cercare esempi.

Il PCI, dal canto suo, più forte, più potente, più organizzato, non se la sente tuttavia, nemmeno di fare a meno della DC. Calcolo politico? Probabilmente sì; fatto sì è che l'ipotesi del compromesso storico impegna ormai da mesi, forse da anni, le forze di quel partito, senza che nessuno riesca a venir fuori dall'equivoco fondamentale di quella formula. Quali sono i contenuti del compromesso? Quale Italia la DC ed il PCI dovrebbero governare insieme? Verso quale modello di sviluppo? Quali, in definitiva, le cose che il PCI chiederebbe alla DC in quella ipotesi? Nel frattempo la offerta della collaborazione pressante, insistente, a tratti quasi patetica, viene ripetuta, nella speranza di dividere la D.C., di distinguere fra il suo odiato segretario politico e le altre componenti del partito cattolico: un'operazione sterile perché fino ad ora, al di fuori delle polemiche e degli sforzi dialettici dei comunisti, tutta la DC ha respinto e respinge quel disegno politico.

Che cosa resta? Resta la DC contro di cui, in questi giorni, abbiamo visto levarsi tutti gli odi, le ire, le accuse unanime, compatte della grande stampa, dei grandi settimanali gruppettari e manciniani, in un processo che nulla concede e secondo cui tutte le colpe sono della D.C. e nessun merito va ad essa ascritto, in un farneticante delirio fatto di vizi luoghi comuni, di accuse assurde, di false affermazioni. Ma non tutto il male viene per nuocere e ogni italiano alzando gli occhi sulla realtà che lo circonda, sulla vita del nostro paese, sugli stessi avvenimenti di questi ultimi giorni, può trarre le sue conclusioni. Il punto più basso della crisi della DC si può forse fare risalire all'autunno dello scorso

anno, alla vigilia della formazione del Governo Moro, un governo che ha, invece, mantenuto in pieno le sue promesse, risanando l'economia, ridando credibilità al nostro paese all'Estero, ottenendo cospicui successi all'interno nella lotta contro la parapolitica e contro la malavita organizzata. La stessa sostituzione del capo della polizia, comunque la si voglia interpretare, è un fatto positivo di volontà politica che dimostra che l'energia di chi vuole e sa governare, nel pieno rispetto della legalità repubblicana, vince sempre sulle polemiche e sui falsi problemi. Un segno di vitalità che non dovrebbe essere proprio di un governo che molti danno già per condannato ma che, prima di essere messo in crisi dal dopopolo, darà da pensare a molti degli stessi oppositori e a molti socialisti. E' ancora da dimostrare che il dopo Moro, ad elezioni fatte, sia preferibile a questo governo che ha parlato poco ed ha realizzato molto, con uno stile che da molti anni avevamo perduto di vista.

Anche questa è democrazia, anche questa è vitalità del sistema, di questo sistema che non tutti forse vogliamo veramente salvare.

Sembra strano che elezioni rivolte a rinnovare i consigli comunali e provinciali e, altrove, le amministrazioni regionali, debbano dar luogo a simili considerazioni, debbano coinvolgere tutti i valori di fondo del nostro sistema. Ma la colpa non è della DC: essa continua a svolgere il suo compito di garante e di interprete della volontà della grande maggioranza del popolo italiano, anche nelle sue componenti più giovani, quelle cioè che per la prima volta in questa occasione, si avviano a vivere la loro prima esperienza democratica.

Ognuno di noi si guardi intorno, dimentichi le polemiche e gli interessi di parte, si impegni in un severo confronto con la propria coscienza: il risultato non potrà non essere favorevole alla DC che, ancora una volta, non ha paura del giudizio degli elettori.

DISCUSSIONE ALLA C.C.E.

(segue da pagina 1)

all'allineamento della legislazione nazionale dei Paesi stessi a quella comunitaria in materia di lavoratori migranti.

Per quanto riguarda il setto-

RIPORTI

INFINE, PER FACILITARE LA PIENA PARTICIPAZIONE ALLA VITA COMUNALE E LOCALE, LA CREAZIONE IN TUTTI I COMUNI OVE ESISTE UN FORTE NUMERO DI LAVORATORI STRANIERI DI COMITATI CONSULTIVI ELETTI DIRETTAMENTE DAGLI INTERESSATI E L'ISTITUZIONE DI COMMISSIONI PARITETICHE MISTE A LIVELLO COMUNALE, REGIONALE, NAZIONALE, IN ATTESA DI ARRIVARE, ENTRO IL 1980, ALLA PARTECIPAZIONE DEGLI EMIGRATI ALLE ELEZIONI COMUNALI.

Infine, per facilitare la piena partecipazione alla vita comunale e locale, la creazione in tutti i comuni ove esiste un forte numero di lavoratori stranieri di comitati consultivi eletti direttamente dagli interessati e l'istituzione di commissioni paritetiche miste a livello comunale, regionale, nazionale, in attesa di arrivare, entro il 1980, alla partecipazione degli emigrati alle elezioni comunali.

MATTARELLA A PALERMO

(segue dalla prima)

strada del progresso civile e sociale in un clima di stabilità e tranquillità politica.

Questo presuppone, tuttavia, che i cittadini che sono consapevoli di quei valori, e della forza che da essi si sprigiona, prendano coscienza di un impegno particolare che, in una società che va avanzando anche sul piano della partecipazione democratica, va bene oltre la tornata elettorale. Un impegno di presenza attiva e qualificata che si faccia sentire in ogni occasione ed a tutti i livelli nell'interesse non solo della DC, ma di tutta la società nazionale.

AGRICOLTURA

(segue dalla seconda)

muti necessari, favorendo la conoscenza e quindi l'applicazione della Direttiva nelle aziende agricole della propria zona.

La Giunta esecutiva dell'U.N.C.E.M., con riferimento al proposto regolamento del Consiglio della CEE recante misure di carattere forestale, il cui testo è stato presentato dalla Commissione al Consiglio dei Ministri, richiamandosi alle precedenti osservazioni formulate in merito all'intervento comunitario per il settore forestale, sollecita l'emanazione del regolamento allo scopo di incoraggiare anche con aiuti finanziari della Comunità lo sviluppo della produzione legnosa nel nostro Paese.

NOTIZIARIO DI ALCAMO

(segue dalla seconda)

«Per quanto riguarda gli aumenti delle pensioni di guerra — continuato il cav. Milana — dalla II all'VIII, la protesta con-

La rassegna continua poi con i resoconti degli incontri tenuti durante l'anno fra i giovani «Radiografia di una città: Castelvetrano», fra i docenti: «Lezioni dell'antico è ancora valida?», «La fisica nella società del nostro tempo», e poi «Il controllo con Dacia Maraini», con sull'orientamento professionale, il Corso d'aggiornamento didattico sul tema «Educazione civica nella Scuola italiana e sul tema della tossicomania giovanile».

Chiedono la rassegna le testimonianze, di alcuni autorevoli uomini della scuola e della cultura.